

## **Interrogazione n. 316**

*presentata in data 6 dicembre 2021*

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Carancini, Mangialardi, Casini, Biancani, Bora, Cesetti, Vitri

### **Applicazione protocollo anti covid nelle scuole**

a risposta immediata

I sottoscritti consiglieri regionali

Premesso che:

- a seguito di approfondimento con il CTS e con il Commissario Straordinario per l'emergenza Covid-19 che ha garantito l'intensificazione del programma di sorveglianza con testing, il Ministero della salute ha aggiornato in data 30.11.2021 il protocollo per le scuole che prevede quanto segue: la didattica a distanza scatta con un solo caso positivo in classe per i bambini fino a 6 anni, con due casi positivi per gli alunni da 6 a 12 anni e dai 12 in poi se i casi positivi sono almeno tre. È previsto il rientro in classe dopo aver effettuato un tampone nell'immediato e un successivo tampone a distanza di cinque giorni;

Considerato che:

- nel territorio di Area Vasta 3, così come rappresentato dai dirigenti scolastici e dai comitati dei genitori, a una settimana di distanza dalla formalizzazione della nuova normativa nazionale ancora permangono attive le misure stabilite dal precedente protocollo ministeriale, con procedimento di quarantena a fronte dell'accertamento di un solo caso di positività anziché tre nelle classi con studenti di età superiore ai 12 anni;

- la gestione attuale del contagio nelle scuole del territorio maceratese, che di fatto non sta rispettando la direttiva nazionale finalizzata a ridurre quanto più possibile il ricorso alla didattica a distanza, ha determinato la permanenza di studenti a casa per tempi prolungati (10/14 giorni) così come stabilito nel vecchio protocollo ormai superato;

- inoltre la mancata esecuzione del cosiddetto "tampone zero", che per definizione è quello da effettuarsi il prima possibile dopo l'identificazione del caso indice, non permette di individuare precocemente eventuali ulteriori casi tra i compagni di classe e di conseguenza contravviene alle finalità e all'efficacia del programma nazionale di sorveglianza con testing;

Preso atto che:

- la direttrice di Area Vasta 3, sollecitata dalle numerose segnalazioni e lamentele delle famiglie e degli addetti ai lavori del comparto scolastico, giustifica la mancata applicazione della normativa nazionale, che prevede la somministrazione di un crescente numero di tamponi, con ragioni di carattere gestionale, ammettendo di fatto una carenza di risorse e pertanto un'inadempienza organizzativa nonostante le chiare linee guida nazionali;

Ritenuto che:

- la gestione dei contagi nelle scuole di Area Vasta 3, così come attualmente messa in atto, sta creando un danno soprattutto agli studenti i quali, a differenza dei coetanei di altre parti del paese, sono obbligati al prolungato ricorso alla didattica a distanza con conseguente sollecitazione dei disagi derivati dalla condizione di ritiro scolastico, sia a livello cognitivo che a livello psico-evolutivo, nonché sociale;

Tanto premesso, considerato e ritenuto,

#### INTERROGANO

la Giunta regionale e l'assessore competente per sapere:

- se non intendano mettere in campo quanto prima misure adeguate a colmare questa lacuna di carattere gestionale-organizzativo che di fatto sta determinando una disattesa della normativa nazionale a discapito della giovane popolazione scolastica già duramente provata dagli effetti della pandemia.